

Solemnità della SS. Trinità - C

Antifona d'Ingresso

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

Ti glorifichi o Dio, la tua Chiesa, contemplando il mistero della tua sapienza con la quale hai creato e ordinato il mondo; tu che nel Figlio ci hai riconciliati e nello Spirito ci hai santificati fa' che, nella pazienza e nella speranza, possiamo giungere alla piena conoscenza di te che sei amore, verità e vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro dei Proverbi. (Prv 8, 22-31)

Così parla la Sapienza di Dio: "Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo".

Salmo 8

O Signore nostro Dio, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 5, 1-5)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era e che viene.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 16, 12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".

Sulle Offerte

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrali con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida "Abbà, Padre".

Dopo la Comunione

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento, e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

Conoscere il cuore di Dio



Con questa domenica riprendiamo il cammino del tempo ordinario e subito abbiamo una celebrazione di particolare solennità, quella della SS. Trinità.

Davanti a questo mistero la nostra mente rimane sgomenta ed abbiamo un solo modo di accostarlo: contemplare in silenzio il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nel loro agire ed operare che diviene manifestazione.

È quanto ci portano a fare le letture di questo giorno.

Nel brano tratto dal libro dei Proverbi siamo condotti a contemplare con sguardo adorante (“Per Te, la lode è il silenzio!”) l’opera creatrice di Dio affiancato dalla Sapienza che, insieme a Lui e con Lui, gioisce, quasi danzando, dell’opera che viene delineandosi e pone tutta la propria gioia nelle creature.

Il brano della lettera ai Romani ci apre ancora una volta lo scrigno dell’amore di Dio che in Gesù Cristo si è fatto visibile e concreto: giustificati, resi giusti da Lui ora siamo in pace, sperimentiamo concretamente la gioia che viene dalla vita nuova donataci grazie al Battesimo, la possibilità concreta di una vita piena, di una vita che sentiamo donata e non conquistata, di una vita che niente e nessuno può mettere a repentaglio, neanche le “tribolazioni”, che sono le sofferenze che vengono dal combattimento della fede e che la mettono a rischio! E in tutto questo lo Spirito riversa nei nostri cuori l’amore: l’agape, la carità di Dio. Nell’agire divino verso gli uomini ci viene rivelata la Trinità di Dio che si svolge secondo un ordine preciso: dal Padre mediante il Figlio tutto per noi si compie e si consuma nello Spirito Santo.

Ma anche oggi vogliamo soffermarci più a lungo sul brano evangelico, tratto dal vangelo di Giovanni che ci ha accompagnato in tutto il tempo pasquale.

È un piccolo brano del capitolo 16 che costituisce una parte del cosiddetto “discorso d’addio” di Gesù che avverte i discepoli che avrebbe ancora molte cose da dire, da rivelare: il suo parlare potrebbe proseguire; però, adesso, a queste condizioni di preparazione dei discepoli, ma soprattutto per lo sconvolgimento di cui saranno vittime tra poco a causa della croce, essi non hanno la forza di “portarlo”, si tratta di un peso insopportabile per le loro forze di “adesso”. È la situazione di ogni discepolo di Cristo che la concretezza della redenzione trova deboli, appesantiti dal peccato che conduce all’ignoranza. E allora cosa possiamo fare? Lo sa bene Gesù che adesso lo dice e ce lo spiega: “Quando verrà lui (si tratta di un proverbio personale: è una Persona quella che verrà!) vi guiderà a

tutta la verità". Il Veniente, lo Spirito della verità, ci guiderà a Colui che è Via, Verità e Vita, ci guiderà a Cristo stesso. L'azione dello Spirito è quella appunto di guidarci, condurci lungo la difficile Via, a Cristo nella sua totalità. Il diaframma mentale e spirituale che ancora separa i discepoli da Gesù e che li rende incapaci di comprendere ciò che sta loro dicendo, sarà rotto dall'amore pieno a Lui; e questa sarà l'opera dello Spirito.

Ma il suo venire è un po' strano: viene in modo autonomo, sovrano, eppure non parla a partire "da se stesso", ma ci dice quella Parola detta e ascoltata dal Padre. Lo Spirito parla, dice solo "ciò che ha udito": la Parola, il Verbo eterno pronunciato dal Padre. Questo è il contenuto del suo dire, del suo rivelare a noi, discepoli di Cristo! E ci dirà le cose future, perché lo Spirito è Dio; solo Dio conosce il futuro e lo svela *prima* che avvenga e lo spiega *dopo* avvenuto (cfr. Is 41,21-22 e 26; 43,9; 44,7; 45,21; 46,10; ...).

Lo Spirito "glorificherà" Cristo riposando in eterno sulla sua umanità risorta, perché prenderà ciò che è proprio del Figlio e lo annuncerà. Ma ciò che è proprio del Figlio è anche del Padre: proprio questo ci annuncerà. Non c'è altra rivelazione che l'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo!

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi mai gli ha dato qualcosa per primo tanto da ricevere il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. (Rm 11,33-36)